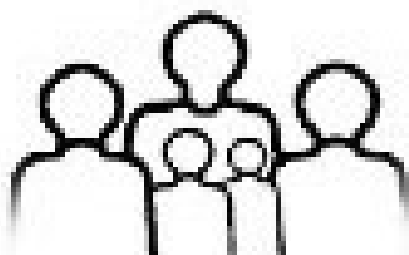


CONSULTORIO FAMILIARE



RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2009

Lugano, 31 marzo 2010

COMUNITÀ FAMILIARE



SOMMARIO

Personale operante presso il Consultorio durante il 2009	p. 3
Introduzione	p. 4
Dati Statistici	p. 5
Commento ai dati statistici <i>Raffaele Deschenaux</i>	p. 7
Collaborazione con terzi <i>Renata Dozio</i>	p. 8
Mediazione familiare, un'opportunità <i>Mauro Aldeghi</i>	p. 10
L'ascolto dei figli <i>Renzo Spadino</i>	p. 11
Il gruppo genitori con Antenna Icaro <i>Liliana Broggi – Francesco Sella</i>	p. 12

PERSONALE OPERANTE PRESSO IL CONSULTORIO DURANTE IL 2009

Il gruppo dei collaboratori del Consultorio si è ampliato con l'arrivo di Valentina Testoni, una mediatrice familiare che ha iniziato il suo lavoro in settembre operando presso le sedi di Lugano e di Bellinzona.

Il resto del team continua ad essere composto da:

Mauro Aldeghi, mediatore familiare a Bellinzona e Lugano;

Liliana Broggi, consulente familiare a Lugano e Bellinzona;

Raffaele Deschenaux, responsabile del Consultorio e consulente familiare a Lugano e Bellinzona.

Renata Dozio, consulente familiare e operatrice per l'ascolto dei minori, Lugano

Renzo Spadino, mediatore familiare e operatore per l'ascolto dei minori, Lugano e Bellinzona;

Federica Scolari, direttrice del Servizio amministrativo, assieme a Silvia Balestra e Claudia Oliveira hanno assicurato la gestione amministrativa del Consultorio.

FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI OPERATORI

Diverse sono state le specifiche occasioni di formazione permanente degli operatori.

La supervisione clinica dei consulenti (assicurata dalla d.ssa Raffaella Magnoli) e l'intervisione dei mediatori familiari si sono regolarmente svolte anche quest'anno. Ad esse hanno partecipato anche gli operatori dei Centri coppia e famiglia di Mendrisio e Locarno.

INTRODUZIONE

« La famiglia è il locus nascendi dell'individuo, la matrice della sua nascita in quanto soggetto e della sua crescita, il luogo dove a poco a poco acquisisce la sua identità » ; la famiglia è veicolo di trasmissione dei saperi, dei valori e delle tradizioni familiari : « è il luogo fondante l'individuo. Una famiglia è tanto più sana quanto più favorisce « il passaggio dalla dipendenza assoluta alla dipendenza relativa e alla tendenza verso l'indipendenza ».

Roberto Losso, *Psicoanalisi della famiglia*, Franco Angeli 2009

Il lavoro terapeutico con le famiglie e/ o le coppie non è dunque primariamente teso a “unire” i membri tra loro ma piuttosto ad aiutarli a prendere coscienza dei meccanismi che stanno alla base del loro legame, recuperando da un lato la propria individualità e dall'altra la capacità di vedere e di incontrare autenticamente l'altro.

IL CONSULTORIO

E' dal 1989 che Comunità familiare ha professionalizzato l'attività del Consultorio, assicurando la continuità di questo servizio nelle due sedi di Lugano e Bellinzona.

Si è così consolidata un'azione volontaria iniziata nel 1971 a favore di famiglie confrontate con difficoltà relazionali nella coppia, con i figli o con altri parenti.

Di seguito trovate una sintesi del lavoro svolto nel corso dell'anno appena concluso, il secondo in cui il Consultorio è sottoposto al nuovo regime di contratto di prestazione triennale che è stato negoziato con la Divisione della giustizia del Dipartimento delle Istituzioni.

IL MANDATO

In base agli artt. 75 a/f della Legge di applicazione e complemento del Codice civile svizzero i consultori matrimoniali - familiari sono tenuti a:

- prestare aiuto ai coniugi in difficoltà e a tutti i membri della famiglia per la soluzione dei problemi relazionali connessi alla vita comunitaria;
- provvedere alla preparazione al matrimonio o alla convivenza e prestare consulenza a fidanzati, a conviventi e al coniuge vedovo, separato o divorziato;
- provvedere, su incarico del magistrato competente, all'ascolto di minori nell'ambito di procedimenti giudiziari;
- intervenire facendo capo all'istituto della mediazione familiare.

Gli operatori dei consultori sono impegnati a fornire un servizio in termini di:

- consultazioni individuali;
- consultazioni congiunte (di coppia o con più membri di un gruppo familiare);
- sedute di mediazione familiare;
- ascolto dei figli minorenni;
- consultazioni a gruppi (genitori, docenti, ecc.);
- formazione a terzi.

DATI STATISTICI

NUMERO CASI	LU	BE	TOT.
	279	109	381
<i>(di cui già aperti al 1.1 2009)</i>	54	20	74

PROBLEMATICA	n. casi		
	LU	BE	TOT.
Difficoltà di relazione nella coppia	100	48	148
Separazione/divorzio	84	25	109
Post separazione/divorzio	37	15	52
Rapporti intergenerazionali	15	5	20
Aspetti educativi	18	5	23
Altro	18	11	29
TOTALE	272	109	381

TIPO DI PRESTAZIONE	n. casi			n. sedute / ore			n. minori ascoltati		
	LU	BE	TOT.	LU	BE	TOT.	LU	BE	TOT
Consulenze preliminari	-	-	-	218*	89*	307*	-	-	-
Consulenze individuali	115	52	167	1040	398	1438	-	-	-
Consulenze congiunte (coppia o famiglia)	57	27	84	341	192	533	-	-	-
Mediazione familiare	53	13	66	321	81	402	-	-	-
Mediazione fam. con ascolto minori	9	0	9	43	0	43	8	0	8
Ascolto minori (mandati diretti dalle preture)	6	12	18	52	73	125	7	17	24
Consul./collab./formazione con terzi**	3	1	4	41	51	92	-	-	-
Colloqui telefonici senza presa a carico	29	4	33	32	3	35	-	-	-
TOTALE	272	109	381	1870	798	2668	15	17	32

RICHIEDENTI	n. casi		
	LU	BE	TOT.
Coppia	95	41	136
Lei	117	38	155
Lui	45	18	63
Preture	11	11	22
Altri	4	1	5
TOTALE	272	109	381

* Indicano il primo contatto con i casi nuovi, aperti nel corso del 2009. Al fini della totalizzazione non vanno sommati alle altre prestazioni in quanto sono già considerati nelle altre prestazioni.

** Enti, uffici, servizi, gruppi, scuole, quantificati in ore/lavoro degli operatori

COMMENTO AI DATI STATISTICI (tra parentesi i dati riferiti al 2008)

Raffaele Deschenaux

Premessa: la modifica dei criteri di rilevazione statistica introdotta per l'anno 2009 non consente un confronto sistematico dei dati raccolti con quelli degli scorsi anni.

Sono tuttavia rilevabili alcune indicazioni.

In primo luogo il numero delle prestazioni erogate, pari a 2668 (+ 403 rispetto al 2008), indica un marcato aumento del lavoro svolto nelle due sedi di Lugano e Bellinzona.

Tre i principali fattori che hanno determinato questa progressione:

- la media delle prestazioni per ogni situazione vista è passata da 6,12 a 7. Ciò rivela una maggiore complessità delle problematiche da affrontare e la conseguente necessità di svolgere un lavoro vieppiù approfondito;
- da settembre abbiamo assunto una mediatrice familiare che, seppur con un tempo di lavoro limitato al 20%, è venuta ad affiancare Mauro Aldeghi e Renzo Spadino, i due altri mediatori del Consultorio;
- diversamente dal 2008, quest'anno non siamo stati confrontati con consistenti assenze di operatori causa malattia o infortuni.

Dei 381 casi visti (+ 11), quelli riferiti alla sede luganese sono rimasti pressoché invariati rispetto all'anno precedente. Una decina in più sono le richieste pervenute al Consultorio di Bellinzona.

Riguardo al tipo di problematica rileviamo una sostanziale equivalenza rispetto ai dati del 2008.

Gli interventi di mediazione familiare hanno riguardato 75 situazioni (+3) per complessive 445 sedute/ora. Di questi 75 casi, 9 (idem) includevano l'ascolto dei figli.

Sono 18 (+2) gli interventi di ascolto dei figli avvenuti al di fuori della mediazione.

Le collaborazioni con terzi hanno riguardato l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, la SUPSI / DSAS, due comitati di genitori, i mediatori culturali e un gruppo d'incontro di genitori con figli tossicodipendenti organizzato in collaborazione con l'Antenna Icaro di Bellinzona.

Le telefonate effettuate e registrate dal segretariato del Consultorio, direttamente destinate alla gestione dell'utenza, ammontano a 1'358 (+ 177). Di queste 244 (- 240) riguardano informazioni fornite direttamente all'utenza, senza l'intervento degli operatori.

Gli altri 1.114 interventi telefonici (+418) sono stati effettuati, sempre dal segretariato, in riferimento alle nuove richieste o alla gestione degli appuntamenti per casi già aperti.

Queste ultime suddette prestazioni sono state considerate nella quantificazione statistica e calcolate in termini di ore/lavoro.

Permane consistente il numero di situazioni in precarie condizioni economiche, tanto da rendere problematica o impraticabile, per una parte dell'utenza, una loro partecipazione finanziaria, prevista in base al tariffario emanato dal Dipartimento delle istituzioni con decisione del 19 agosto 1998.

COLLABORAZIONE CON TERZI

Renata Dozio

L'obiettivo del nostro lavoro non si limita all'attività di consulenza e terapia alle persone che lo richiedono. Da anni interveniamo, laddove richiesto, per riflettere insieme, informare e formare sui temi che investono oggi la famiglia la coppia e l'individuo mettendo al centro dell'attenzione il tema delle relazioni.

Incontri formativi con psicologi in CpC

Nel corso della primavera siamo stati invitati a presentare l'attività del Consultorio nell'ambito dei seminari di formazione per gli psicologi in stage in CPC (Clinica Psichiatrica Cantonale a Mendrisio) sui temi:

- terapia di coppia, terapia di famiglia (febbraio 2009);
- percorso migratorio / percorso identitario nel migrante (febbraio 2009).

In particolare, partendo dall'esperienza del nostro lavoro clinico, abbiamo presentato la nostra attività e la metodologia di lavoro propria del Consultorio, riflettendo sulle dinamiche e tipologie relazionali e familiari e indagando sulla motivazione che porta le persone a rivolgersi a noi.

Abbiamo spiegato quali possono essere le discriminanti affinché si possa fare una terapia di coppia e come invece, a volte, sia necessario un intervento sull'intero assetto familiare, oppure al contrario sia più utile per la persona fare un percorso terapeutico individuale.

Abbiamo inoltre dato particolare spazio alla questione migratoria per capire come questo vissuto influisca sulla formazione, lo sviluppo dell'identità e nell'interazione tra coniugi e tra genitori e figli.

Serate informative con i genitori

Anche quest'anno abbiamo incontrato gruppi di genitori per riflettere insieme sul tema dell'educazione in famiglia e in particolare sulla relazione tra genitori e figli adolescenti.

Oltre ad una riflessione sui cicli di vita che una coppia e una famiglia si trovano ad affrontare, si è riflettuto sulle diverse tappe che ogni componente deve attraversare nel suo percorso confrontando le speranze, le aspettative, le paure e le risorse che ciascuno, genitore e o figlio, mette in atto affinché siano facilitati il dialogo e la conoscenza reciproca in un contesto il più possibile accogliente e propositivo.

Momenti formativi alla Scuola universitaria professionale

In autunno abbiamo presentato l'attività e la metodologia di lavoro propria del Consultorio agli allievi della SUPSI con i quali abbiamo riflettuto sulle diverse tipologie familiari e sul rapporto tra relazioni familiari e disagio psico-sociale, sulla famiglia come risorsa ed elemento importante nella relazione di aiuto con utenze specifiche.

Abbiamo inoltre affrontato il tema della migrazione per analizzare e valutare le diverse ricadute che l'esperienza migratoria può portare all'interno delle relazioni familiari e all'esterno nel gruppo sociale o nella realtà scolastica.

Formazione e supervisione

Partendo dall'esperienza di lavoro clinico con migranti, siamo intervenuti nel Corso di formazione per mediatori culturali promosso dal progetto DERMAN di Soccorso Operaio Svizzero con riflessioni e analisi sui legami e le implicazioni tra progetto e percorso migratorio e percorso identitario; valutando come l'esperienza della migrazione, fatta di lutti e nostalgie, di vuoti ma anche di nuove sfide possa concorrere a forgiare il carattere e la percezione di sé.

Siamo inoltre intervenuti nell'ambito della supervisione ai mediatori culturali in formazione per riflettere e considerare le esperienze professionali di mediazione in rapporto al proprio vissuto di migrante, valutando di volta in volta le implicazioni soggettive ed emotive che emergono dall'esperienza di lavoro, con l'obbiettivo di trovare la giusta distanza tra sé e l'altro.

MEDIAZIONE FAMILIARE, UN'OPPORTUNITÀ

Mauro Aldeghi

Le coppie che hanno usufruito di un percorso di mediazione dimostrano che è possibile separarsi attraverso il dialogo, anche se a volte il confronto può risultare faticoso, richiedere molte energie psichiche ed un grande impegno da parte di entrambi gli ex partner.

Di solito la separazione è dissimmetrica, raramente consensuale e potenzialmente critica sia per chi lascia che per chi viene lasciato. A volte l'illusione che accompagna la decisione di separarsi è quella di "chiudere una volta per tutte" e soprattutto di farlo in tempi brevi. Sennonché la separazione è un processo che si estende nel tempo, un evento non limitato al presente.

Chi si separa non può evitare di confrontarsi con l'ex partner perché è necessario definire un nuovo assetto familiare. Entrambi si trovano a dover gestire gli aspetti pratici relativi ai beni congiunti rappresentati dai figli, dai soldi e dalle cose e a doversi confrontare con gli aspetti emotivi inerenti la separazione della coppia. Le conseguenti divergenze sui contenuti relativi alla riorganizzazione familiare sono imprescindibili, fisiologiche e non sono in sé dannose. Dannose lo diventano quando si adottano modalità relazionali inadeguate, dove ogni ex partner vuole prevalere sull'altro, dove nel conflitto è la passione a prendere il sopravvento.

La scelta della coppia di far ricorso o meno alla mediazione familiare è in funzione delle proprie aspettative. La modalità d'intervento più appropriata dipende poi dal tipo di divergenza, dallo stadio in cui è degenerata, dal modo con cui la coppia gestisce la fine del legame e da circostanze esterne.

La mediazione può pertanto rappresentare un'opportunità. La sfida della mediazione è di ristabilire un'unione di lavoro relazionale e negoziale nonostante la frattura dovuta alla separazione della coppia. E' un progetto razionale che tiene conto dei vissuti emotivi. In altri termini cerca di incoraggiare la continuità del legame tra genitori e nel rapporto con i loro figli, favorendo nel contempo gli aspetti separativi tra gli ex partner.

Laddove le premesse sono date la mediazione favorisce la conquista di una verità comune partendo da realtà contrastanti. Lo testimoniano le decisioni condivise - basate sulla comprensione dei propri punti di vista, dei punti di vista dell'altro, della realtà circostante e del quadro legale esistente - che gli ex partner riescono a prendere nel rispetto reciproco. In questo senso i partecipanti alla mediazione dimostrano come sia possibile fare delle scelte che rispettino le loro esigenze e valorizzino le loro differenze e che altresì li incoraggino nell'assumersi le loro responsabilità.

L'ASCOLTO DEI FIGLI - Riflessioni sull'esperienza

Renzo Spadino

Nel 1997 la Svizzera ha ratificato la convenzione sui diritti del fanciullo che prevede, tra l'altro, il diritto del minore di essere ascoltato in ogni procedura che lo riguarda.

Il nostro legislatore ha poi ripreso tale principio nel nuovo diritto di divorzio, entrato in vigore il 1° gennaio 2000. L'art. 144 cpv. 2 del Codice civile svizzero recita: "*I figli sono personalmente sentiti dal Giudice o da un terzo incaricato a meno che la loro età o altri motivi gravi si oppongono*".

Nel 2001, il nostro Consultorio, dopo aver ampliato il proprio servizio di consulenza con l'offerta della mediazione familiare, ha pure predisposto la possibilità di procedere all'ascolto di minorenni in accordo con alcune Preture e previa partecipazione dell'operatore designato a specifici corsi di formazione e di supervisione in Svizzera e a Milano.

Tenendo conto delle limitate disponibilità operative, ogni anno una trentina di minorenni sono ascoltati da noi, a Lugano e a Bellinzona, durante il percorso di mediazione familiare o su specifico mandato delle Preture, rispettivamente dei Tribunali.

Nel corso degli anni abbiamo perfezionato le nostre modalità per attuare ascolti di qualità, coinvolgendo sempre i genitori, ispirandoci anche ad alcune preziose pubblicazioni (UNICEF; UNI Friburgo; Silvia Vegetti Finzi: "Quando i genitori si dividono. Le emozioni dei figli").

Nel 2008, in Ticino ci sono stati 803 divorzi, di cui 385 coniugi con figli, per un totale di 586 minori coinvolti. Le separazioni legali sono state 44. Non abbiamo dati relativi alle misure di protezione dell'unione coniugale e agli interventi decisi dalle 18 Commissioni tutorie regionali in cui sono coinvolti dei minorenni.

Questi eventi familiari, complessi e delicati, riguardano un numero importante di minori e richiedono una sensibilità e un investimento adeguati da parte delle Autorità e dei vari Servizi preposti a gestire queste situazioni.

In Ticino sono state sviluppate modalità diverse di ascolto dei minorenni. Oggi avvertiamo la necessità di un approccio condiviso e un coordinamento tra i vari attori.

A dieci anni dall'entrata in vigore dell'obbligo dell'ascolto, a nostro avviso sarebbe auspicabile quanto segue:

1. L'avvio di uno studio da parte del Dipartimento delle istituzioni, magari con il contributo della SUPSI, per una raccolta di dati ed esperienze nel campo dell'ascolto sul piano cantonale (numero di minori ascoltati, da parte di chi e dove, coinvolgimento dei genitori, redazione dichiarazione d'ascolto, aspetti finanziari ecc.).
2. L'allestimento di una lista di consulenti accreditati dal Dipartimento delle istituzioni per procedere all'ascolto di minorenni (professionalità-base, aggiornamento specifico, richiesta di intervizione-supervisione), nonché alcune indicazioni sull'idoneità dei luoghi in cui l'ascolto può aver luogo (alcune linee direttive in vigore nel settore della mediazione penale minorile potrebbero fungere da esempio anche per l'ascolto di minorenni).
3. La definizione di un tariffario-base da applicare nei casi di mandato a specialisti privati.

Segnaliamo che nel corso del 2008 e 2009, abbiamo partecipato a un gruppo di lavoro che ha rielaborato l'opuscolo "*Rimaniamo genitori, rapporti tra genitori e figli durante e dopo la separazione*", edito da Pro juventute. La nuova pubblicazione dovrebbe essere disponibile tra qualche mese.

IL GRUPPO GENITORI CON ANTENNA ICARO

Esperienza di animazione condivisa

Liliana Broggi – Francesco Sella

Dal mese di settembre 2009, dopo l'interruzione estiva, è ripartito il "Gruppo genitori" rivolto a coloro che si trovano confrontati con il problema del consumo di sostanze stupefacenti da parte dei figli.

Quest'anno la conduzione del gruppo è stata affidata allo psicologo Francesco Sella di Antenna Icaro (che ha sostituito Alessandro Motta) e a Liliana Broggi, psicoterapeuta, consulente presso il Consultorio familiare di Bellinzona, già conduttrice del gruppo precedente.

Con cadenza quindicinale il gruppo si riunisce presso la sede dell'Antenna Icaro di Bellinzona e continuerà, per quest'anno, fino alla fine del mese di giugno 2010.

La frequentazione del gruppo è caratterizzata dalla presenza sia di genitori che hanno partecipato alla prima esperienza, sia da genitori che durante l'anno in corso hanno chiesto di poterne usufruire. Il gruppo è composto sia da coppie genitoriali sia da singoli genitori.

L'obiettivo principale che ci siamo posti rimane quello di offrire ai genitori un'occasione di ascolto, di confronto e di sostegno rispetto alle problematiche che si vengono a creare nella relazione con i figli dediti al consumo di sostanze stupefacenti, mantenendo l'attenzione sul ruolo genitoriale e sugli stili comunicativi utilizzati.

Diverse sono state le tematiche affrontate fino ad ora.

Le più frequenti sono legate al vissuto di impotenza che spesso i genitori provano, alla difficoltà di dire dei "no" senza sentirsi distruttivi, all'ambivalenza tra il desiderio di autonomia per il figlio e l'angoscia di perderne il controllo, al poter accedere ai propri sentimenti e alle proprie emozioni e dare loro un nome, fino al ricordare e raccontare la propria esperienza di figli per poter meglio dare un senso all'attuale esperienza di genitori.

La partecipazione al gruppo, che in media è di 6 genitori ad incontro, e il buon clima relazionale che si è venuto a creare ci incoraggiano a promuovere questa offerta e a ritenere il "dispositivo gruppal" un buon contenitore per affrontare queste tematiche.